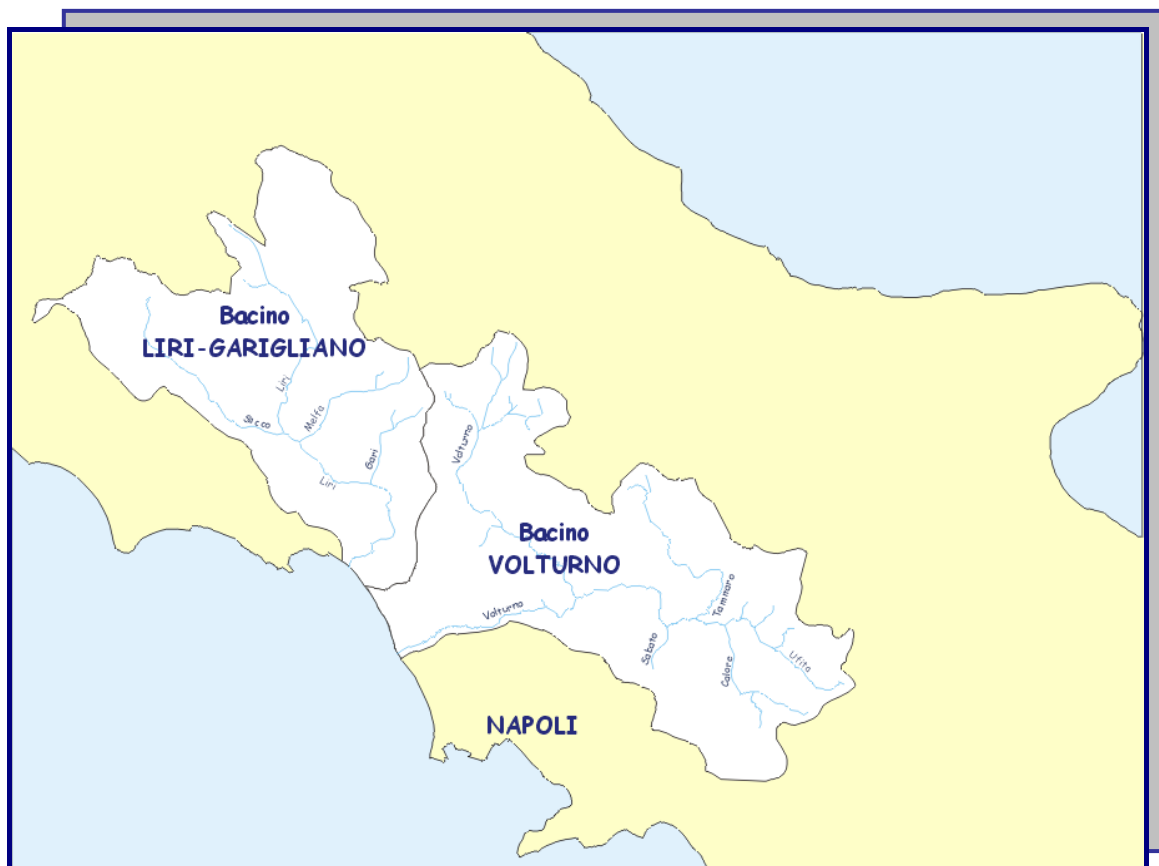




*Autorità di Bacino  
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---



**PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE**

**Progetto Conservazione Zone Umide  
Area Pilota Le Mortine**

**3. Orientamenti**

*Settore Urbanistico Ambientale*



*Autorità di Bacino*  
*dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

**PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE**

**Progetto Conservazione Zone Umide Area Pilota le Mortine**

**Gruppo di lavoro**

**Segretario Generale:**

Ing. Giuseppe D'Occhio

**Coordinatore Processo di pianificazione e programmazione:**

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

**Coordinatore Piano Stralcio Tutela Ambientale:**

Arch. Raffaella Nappi

**Responsabili Scientifici:**

- |  |                           |
|--|---------------------------|
| - per gli aspetti Ambientali e Paesaggistici | Prof. Arch. Andreas Kipar |
| - per gli aspetti Urbanistici                | Prof. Arch. Guido Riano   |
|  | Arch. Fabiana Gardini     |
| - per gli aspetti Agro-forestali             | Dott. Armando De Chiara   |
|  | Dott. Antonio Di Gennaro  |

**Personale della STO:**

Arch. Francesca De Falco – Arch. Fausto Marra – Arch. Barbara Conte – Dott. Gabriella Chiarolanza – Arch. Diana Madaro – Arch. Leonardo Morgera – Arch. Maria Pagliaro – Arch. Silvana Sodano

**Supporto professionisti esterni:**

Dott. Paolo Abalsamo – Arch. Pino De Bernardo – Arch. Paola Trisorio – Arch. Gaia Valentino – Arch. Barbara Venditti

Per alcuni aspetti ci si è avvalsi del personale amministrativo e del personale tecnico degli altri settori della STO.



*Autorità di Bacino*  
*dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

**DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO**

**Progetto Conservazione Zone Umide Area Pilota le Mortine**

**INDICE**

**1. Premessa**

**2. Cartografia dei Quadri di progetto**

**3. Documento di supporto tecnico**

**3.1 Interventi di indirizzo alla gestione agroforestale sostenibile**

*3.1.1 Orientamento agli Interventi agroforestali sostenibili nelle zone boscate ed agricole di collina e di montagna*

*3.1.2 Orientamento agli interventi agrari sostenibili nelle aree agricole di pianura ad indirizzo agricolo zootecnico*

**3.2 Interventi di indirizzo alla valorizzazione del territorio atti a promuovere il ridisegno del paesaggio e lo sviluppo di attività economiche sostenibili**

*3.2.1 Orientamento agli interventi di fruizione corretta delle aree fluviali*

*3.2.2 Orientamento agli interventi di fruizione corretta delle aree agricole e boscate di collina e montagna*

*3.2.3 Orientamento agli interventi di fruizione corretta delle aree agricole di pianura*

**3.3 Interventi di indirizzo al risanamento e alla riqualificazione del territorio antropizzato atti a promuovere “modelli urbani sostenibili”**

*3.3.1 Orientamento agli interventi per la mitigazione di impatto delle industrie e degli insediamenti zootecnici esistenti*

*3.3.2 Orientamento agli interventi nelle zone ad indirizzo multiplo*

*3.3.3 Orientamento agli interventi di riqualificazione dell’edilizia rurale in aree non urbane*

*3.3.4 Orientamento alla realizzazione degli annessi di servizio*

*3.3.5 Orientamento agli interventi in aree urbanizzate di riqualificazione e recupero ambientale ed edilizio*

*3.3.6 Orientamenti all’adeguamento e riqualificazione delle abitazioni rurali, integrando le tipologie, le tecniche ed i materiali tradizionali con tecnologie innovative per l’energia, le comunicazioni ed i servizi*



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### **1. Premessa**

Gli Orientamenti, come esplicitato all'art. 1 commi 4 e 6 delle Norme, sono costituiti da azioni indirette, cioè tutti gli interventi non strutturali non contenuti nelle Norme:

- **Interventi di gestione agraria e forestale sostenibile;**
- **Interventi di valorizzazione del territorio atti a promuovere il ridisegno del paesaggio e lo sviluppo di attività economiche sostenibili;**
- **Interventi di risanamento e di riqualificazione del territorio antropizzato atti a promuovere “modelli urbani sostenibili”.**

**Gli orientamenti non hanno carattere cogente** ma sono di indirizzo agli Enti ed alla pianificazione di loro competenza, in ragione di particolari necessità di prevenzione, di riequilibrio idrogeologico, di specifiche caratteristiche fisico-ambientali e di potenzialità allo sviluppo socio economico legato all'ambiente. Essi sono riferibili all'attività indiretta dell'Autorità di Bacino tesa a promuovere la concorrenzialità degli Enti locali nella tutela attiva e ad armonizzare ed omogeneizzare le finalità e risorse finanziarie proprie della legge n. 183/89 e quelle degli attuali regolamenti CEE delle leggi nazionali e regionali in materia di tutela della natura e del paesaggio. Essi si attuano attraverso l'ordinaria attività degli Enti territoriali (Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni) a cui il PSTA è rivolto, sono, quindi, relazionati al corpo legislativo, pianificatorio e programmatico degli altri Enti Pubblici, nell'ambito delle rispettive competenze. Infatti, gli interventi previsti, che sono ispirati alla necessità di tutela del territorio e delle risorse (in ottemperanza alla legge n. 183/89 ed in sinergia con i programmi degli Enti Parco, dei Piani Paesistici) e ad esperienze qualificate assunte come riferimento (attuate in Italia e in Europa), possono essere attuati dagli Enti territorialmente competenti e da privati, con strumenti finanziari comunitari nazionali e regionali.

Come orientamento e guida alla pianificazione degli Enti territorialmente competenti (Piani Territoriali di Coordinamento, Piani Forestali, Piani Regolatori, Piani di Assestamento Forestale, Piani Attuativi Comunali e progetti specifici) per la messa in atto degli interventi ed azioni nell'area è stata elaborata:

- una cartografia dei Quadri di progetto, in scala 1:20.000, esemplificativa di possibili scenari progettuali di riqualificazione e ridisegno del paesaggio;
- un documento di supporto tecnico (di seguito esplicitato), organizzato in funzione delle tipologie di interventi suggeriti.



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### **2. Cartografia dei Quadri di progetto**

Si è evidenziato con quadri di progetto in scala 1:20.000 un'idea di riqualificazione dell'area delle Mortine, di ridisegno del paesaggio inteso come riprogettazione delle parti non comunicanti ed attualmente avviliti.

Quest'area è stata considerata sia come complessa realtà sistemica che come futuro volano di nuovi sviluppi alternativi legati alla valorizzazione del territorio.

I principi promotori dell'idea progettuale evidenziata in cartografia si riferiscono:

- alla *conservazione* delle aree di pregio e delle risorse in esse presenti;
- al *recupero* e la riqualificazione delle aree inteso come garanzia di sicurezza e qualità;
- al *mitigare* gli impatti inteso come miglioramento e bonifica di parti compromesse;
- al *collegare* inteso anche come godimento delle risorse naturali e culturali;
- al *produrre* inteso come riconversione ecologica delle coltivazioni agricole, sviluppo sistemico di tutte le forme di terziario verde, promozione e commercializzazione delle produzioni locali tipiche e di qualità, cooperazione imprenditoriale di tipo orizzontale e tipo verticale, allocazione diffusa di centri ed agenzie avanzate;
- alla *promozione* di un turismo ambientale, culturale, improntato alla convergenza di una pluralità di attività, quali attrazioni enogastronomiche, itinerari naturalistici culturali, attrezzature per il tempo libero, agriturismo e ricettività diffusa;
- all'*abitare* inteso come caratterizzazione e potenziamento dell'identità dei luoghi e ridisegno funzionale degli spazi in relazione virtuosa con il sistema ambientale.

Nello specifico sono state messe in evidenza attraverso un ordito longitudinale e trasversale di quadri progettuali di intervento, funzioni, connessioni ed interazioni tra i sistemi naturali e culturali. Inoltre si è inteso mettere in evidenza le implicazioni positive della riqualificazione ambientale e della fruizione equilibrata delle risorse sull'occupazione, sull'economia, sui rapporti tra il fiume e le attività antropiche, sulla caratterizzazione dei nuovi sviluppi.

### **3. Documento di supporto tecnico**

Il documento di supporto tecnico, di seguito articolato in funzione di quanto su esplicitato, si sviluppa secondo le tre categorie di interventi non strutturali:

- gestione agroforestale sostenibile;
- valorizzazione del territorio;



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- risanamento e riqualificazione dell'urbanizzato, così come evidenziato in premessa.

Gli interventi di riequilibrio ecologico non sono individuati tra quelli di indirizzo, in quanto sono tutti inseriti nelle Norme.

Sono di seguito riportate alcune specifiche relative alle tre categorie di intervento.

### **3.1 Interventi di indirizzo alla gestione agroforestale sostenibile**

Sono interventi che tendono ad assicurare il mantenimento della biodiversità e le funzioni plurime del bosco e dell'agricoltura sostenibile. Tali interventi si suddividono in diverse sottocategorie di opere da attuare in zone boscate e zone rurali dei sistemi ambientali (montani, collinari, pianura terrazzata e pedemontana, pianura alluvionale).

#### *3.1.1 Orientamento agli Interventi agroforestali sostenibili nelle zone boscate ed agricole di collina e di montagna*

Gli interventi che riguardano le aree A4 art. 10, sono finalizzati alla difesa del territorio ed alla conservazione, tutela e mantenimento della biodiversità delle zone boscate e rurali di collina e montagna.

L'Autorità di Bacino, in armonia con i principi della gestione sostenibile delle risorse naturali, ed in linea con gli orientamenti previsti dalla strategia forestale e dalle politiche ambientali dell'Unione Europea e con gli indirizzi di politica forestale internazionale, promuove lo sviluppo del sistema forestale nonché la multifunzionalità del sistema forestale stesso e la sua valorizzazione con particolare riguardo agli obiettivi di difesa del suolo, tutela idrogeologica, tutela del paesaggio, tutela della biodiversità e degli habitat, delle peculiarità ambientali, nonché di prevenzione degli incendi e di altri processi di degrado e di promozione allo sviluppo delle aree e dell'economia montana e forestale.

1. Ai fini della tutela e del corretto uso del bosco i criteri di sostenibilità sono relativi a quanto di seguito specificato:

- a) Alla gestione dei beni silvo-pastorali degli enti pubblici sulla base di piani di gestione, riferiti ad un periodo minimo di dieci anni.
- b) Alla gestione dei beni silvo-pastorali dei privati, aventi superficie aziendale maggiore di 100 ettari, sulla base di piani di gestione, riferiti ad un periodo minimo di dieci anni.
- c) Al trattamento su piccole superfici, piuttosto che su ampie superfici.

In particolare nei boschi cedui è necessario inoltre:



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- Evitare tagliate di utilizzazione che da sole o in continuità con le tagliate effettuate nei precedenti 3 anni, rilasciano scoperta un'area superiore a 10 ha; ai fini della determinazione dell'estensione massima delle tagliate sono sommate all'area soggetta al taglio anche le superfici di bosco che risultino transitoriamente prive del soprassuolo a causa di incendi o di altre cause naturali o antropiche. La continuità è interrotta dal rilascio di fasce boscate di almeno 100 metri di larghezza.
  - Ove possibile, orientare le tagliate in modo perpendicolare alle linee di massima pendenza.
  - Avviare all'alto fusto cedui a dominanza di specie quercine o miste ad altre latifoglie decidue che hanno superato rispettivamente l'età media di 32 anni.
  - Adottare, nei casi, la pratica del taglio raso a strisce per una larghezza non superiore possibilmente a 50 metri.
- d) Ai prelievi legnosi che non possono in ogni caso avvenire in presenza di cedui degradati (incendi, o altre cause naturali e antropiche).
- e) Agli interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti e all'impiego di specie autoctone negli imboschimenti.
- f) Al pascolo razionato e regolamentato, con particolare riferimento all'esercizio delle attività di pascolo, nei limiti dei carichi di pascolamento da definirsi con specifici atti regolamentari a opera del soggetto pubblico competente.
- g) All'impiego di tecniche di utilizzazione del bosco (abbattimento, allestimento, esbosco) che siano di scarso impatto sul suolo e che prevedano sui versanti più acclivi, l'impiego di quadrupedi e attrezzature di esbosco leggere (canalette, miniverricelli, mini gru a cavo) ed escludano l'apertura di nuove piste di esbosco.
- h) Al rilascio degli alberi di grosse dimensioni, nella misura di almeno una pianta ad ettaro, sulla superficie interessata dal taglio, da destinare ad invecchiamento indefinito.
- i) Alla conservazione delle specie secondarie e dei fruttiferi minori nelle operazioni di taglio boschivo.
- j) Alla conservazione di una fascia di bosco non utilizzata di ampiezza non inferiore possibilmente ai 20 mt a confine con i seminativi.
- k) Alla difesa dagli incendi boschivi pianificando le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva così come stabilito dalla normativa in materia di incendi boschivi (Legge 21 novembre 2000 n. 353). Le finalità sono quelle di indirizzare verso una costante e radicale



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

riduzione delle cause dell'innescò d'incendio, utilizzando sia i sistemi di previsione per localizzare e studiare le caratteristiche del pericolo, sia iniziative di prevenzione per realizzare un'organica gestione degli interventi e delle azioni mirate a mitigare le conseguenze degli incendi" (telerilevamento, monitoraggio, azioni di controllo costanti e continue). Tali interventi devono essere attuati costantemente nel tempo, in quanto l'obiettivo è quello di realizzare un sistema di monitoraggio continuo che consenta di intervenire con costanza sul territorio attraverso un'oculata programmazione degli interventi. Si garantisce così da un lato un'azione di prevenzione al degrado e dall'altro si favorisce il mantenimento e l'incremento dei livelli occupazionali.

- l) All'esclusione, per un congruo periodo, di qualsiasi forma d'uso delle aree boscate percorse dal fuoco così come stabilito dalla normativa in materia di incendi boschivi (Legge 21 novembre 2000 n. 353).
2. Ai fini della tutela e del corretto uso delle aree agricole, i criteri di sostenibilità proposti, possono essere compendati nei seguenti punti:
  - a) La manutenzione e il ripristino dei sistemi tradizionali di affossatura dei campi per il drenaggio delle acque superficiali al fine di limitare l'erosione nelle aree collinari.
  - b) L'adozione o il ripristino di sistemazioni idraulico/agrarie di tipo tradizionale per limitare il ruscellamento e la conseguente erosione del suolo.
  - c) La garanzia di una continua copertura del suolo, anche con colture intercalari in consociazione temporanea, per ridurre i fenomeni erosivi.
  - d) La pratica di lavorazioni minime al terreno per ridurre i fenomeni erosivi.
  - e) L'applicazione di rotazioni colturali con colture prative poliennali ricche di leguminose, per rifornire di sostanza organica il suolo e per l'azotofissazione, per il controllo delle erbe infestanti dei fitofagi e dei fitopatogeni.
  - f) La razionalizzazione del sistema irriguo attraverso l'introduzione di sistemi ad elevata efficienza i quali permettono di ridurre i consumi idrici.
  - g) La razionalizzazione delle dosi di unità fertilizzanti somministrate alle colture. Esse non devono eccedere le asportazioni effettuate dalla produzione al netto degli apporti provenienti dalla fertilità del terreno e delle perdite per immobilizzazione e dispersioni.
  - h) La manutenzione, il ripristino e la realizzazione di recinzioni, attuate mediante il ricorso ad incentivi comunitari (Por e Psr) e costituite da :





# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- muretti a secco in pietra faccia a vista, di altezza non superiore, possibilmente, a metri 1,50, ove preesistano, o sussistano tracce della loro preesistenza, nonché a perimetrazione delle aree di pertinenza di edifici esistenti o edificabili, o di coltivi di pregio;
- siepi di specie autoctone a perimetrazione delle aree di pertinenza di edifici esistenti o edificabili, o di coltivi di pregio.

### *3.1.2 Orientamento agli interventi agrari sostenibili nelle aree agricole di pianura ad indirizzo agricolo zootecnico*

Tra le opere necessarie previste nelle zone A5 all'art.11, possono essere previste:

1. la conservazione delle aree agricole inedificate, interne o ai margini dei tessuti insediativi;
2. l'individuazione di ambiti la cui permanenza della conduzione agricola rappresenti un irrinunciabile presidio alla conservazione dei valori ambientali;
3. la manutenzione, il ripristino e la realizzazione di recinzioni, così come indicato al precedente paragrafo 3.1.1, punto 2, lettera h).

### **3.2 Interventi di indirizzo alla valorizzazione del territorio atti a promuovere il ridisegno del paesaggio e lo sviluppo di attività economiche sostenibili**

Sono interventi che tendono ad assicurare la fruizione corretta delle risorse, di razionale utilizzazione delle componenti naturali e culturali, di sostenibilità delle attività antropiche, di gestione e di sviluppo economico sostenibile, di presidio sul territorio. Tali interventi si suddividono in diverse sottocategorie di opere da attuare in zone umide, fasce di pertinenza fluviali, zone boscate, zone rurali.

#### *3.2.1 Orientamento agli interventi di fruizione corretta delle aree fluviali*

Gli interventi devono essere rispettosi della fragilità idrogeologica ed ambientale delle aree, pertanto nelle aree A2 ed A2-1 di cui agli artt. 7 e 8 delle norme, gli interventi di valorizzazione sono:

1. Per le zone A2 e A2-1, la realizzazione di piccole strutture di legno amovibili da utilizzare come depositi di attrezzi atti alle opere di conservazione e manutenzione della vegetazione



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

2. Per le zone A2, la realizzazione di pali d'ormeggio, di piccoli pontili, di capanni e altre attrezzature per la pesca ovvero per il ricovero delle piccole imbarcazioni, purché amovibili e realizzate con materiali tradizionali, in maniera da evitare ogni alterazione o compromissione del corso ordinario delle acque ed ogni alterazione alla vegetazione esistente. Per la loro localizzazione si rimanda alla tavola di zonizzazione del PSTA.
3. Per le zone A2-1, la realizzazione e la manutenzione, di aree sistemate a verde e/o parchi agricoli attrezzati aventi funzioni di porte di accesso alle aree fluviali e da destinare anche ad attività di tempo libero. Le aree si caratterizzano per la presenza di spazi promiscui con zone di vegetazione autoctona, colture agricole esistenti, in cui è possibile creare percorsi pedonali ed aree di sosta, i quali non devono essere asfaltati, né pavimentati con altri materiali impermeabilizzanti; le attrezzature devono essere mobili, o amovibili e precarie, e non suscettibili di ridurre la funzione idraulica dell'area fluviale.

### *3.2.2 Orientamento agli interventi di fruizione corretta delle aree agricole e boscate di collina e montagna*

Tra le opere necessarie a supporto degli interventi di valorizzazione previsti nelle zone A4 all'art.10, possono essere previsti:

1. La realizzazione e la manutenzione di aree ricreative sistemate a verde, anche alberato, e dotate di attrezzature mobili, o amovibili e precarie, per la sosta e la consumazione di cibi e bevande.
2. Incentivazione del turismo montano sostenibile, dell'agriturismo e del turismo rurale.
3. Valorizzazione, a fini multipli, delle risorse forestali e della relativa filiera:
  - produzioni legnose, frutti e produzioni minori;
  - uso ricreativo, naturalistico.
4. Valorizzazione delle produzioni tipiche.

### *3.2.3 Orientamento agli interventi di fruizione corretta delle aree agricole di pianura*

Tra le opere necessarie a supporto degli interventi di valorizzazione previsti nelle zone A5 all'art.11, possono essere previsti:

1. la manutenzione e l'adeguamento di strade poderali e interpoderali di larghezza non superiore possibilmente a 3,5 metri lineari, che non devono essere asfaltate, né pavimentate con altri materiali impermeabilizzanti;



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

2. la realizzazione e la manutenzione di aree ricreative sistemate a verde, anche alberato, e dotate di attrezzature mobili, o amovibili e precarie, per la sosta e la consumazione di cibi e bevande;
3. la realizzazione di percorsi pedonali e piste ciclabili nelle aree di verde attrezzato, nelle aree agricole (che connettano gli insediamenti con le aree di offerta ambientale), i quali non devono essere asfaltati, né pavimentati con altri materiali impermeabilizzanti.

### **3.3 Interventi di indirizzo al risanamento e alla riqualificazione del territorio antropizzato atti a promuovere “modelli urbani sostenibili”**

Sono interventi atti ad assicurare la rimozione e/o la mitigazione del degrado determinato dalle attività antropiche al fine di contribuire alla salvaguardia delle risorse suolo ed acqua in termini di disincentivo allo spreco ed all'inquinamento.

#### *3.3.1 Orientamento agli interventi per la mitigazione di impatto delle industrie e degli insediamenti zootecnici esistenti*

Ad integrazione di quanto previsto in norma per la mitigazione di impatto delle aree industriali esistenti ed impianti zootecnici esistenti, i Comuni dovrebbero consentire la realizzazione solo di opere di:

1. Manutenzione ordinaria e straordinaria.
2. Adeguamento statico, tecnologico ed igienico-sanitario; per gli eventuali impianti di depurazione, sono preferiti la fitodepurazione e il lagunaggio.
3. Ristrutturazione edilizia finalizzata anche alla realizzazione di un migliore inserimento ambientale delle attività e dei beni esistenti.

Inoltre i Comuni dovrebbero provvedere, in caso di aree industriali dismesse, a:

4. Disciplinare il riuso delle strutture di eventuale archeologia industriale, attraverso azioni di recupero architettonico ed ambientale dell'area. I manufatti edilizi recuperati potrebbero essere riutilizzati per attrezzature collettive coperte con annesse strutture di servizio (info box, centri di formazione, strutture di accoglienza turistica, sale convegni, spazi per mostre). Gli spazi scoperti potrebbero essere sistemati come indicato al successivo paragrafo 3.5.2, punto 2, lettera e), prevedendo inoltre, una pavimentazione con materiali locali e soprattutto non impermeabilizzante.



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

5. Disciplinare la demolizione senza ricostruzione in caso di strutture degradate e senza valore architettonico. Le aree di sedime dovrebbero essere opportunamente disinquinare e sistemate attraverso azioni di recupero ambientale ed eventualmente riutilizzate per la realizzazione di attrezzature collettive scoperte con annesse strutture di servizio.

### *3.3.2 Orientamento agli interventi nelle zone ad indirizzo multiplo*

Per la realizzazione degli interventi in aree ad uso multiplo oltre quanto previsto in norma sarebbe necessario assicurare nei piani attuativi:

- a) la qualità ambientale ed architettonica delle opere a farsi, intesa come razionalizzazione e qualificazione dei caratteri morfologico-spaziali e delle loro relazioni fisiche e funzionali con il contesto ambientale;
- b) altezze congrue dei fabbricati tali da garantire la percezione delle relazioni spaziali e visive con il contesto paesaggistico ed in particolare con le fasce fluviali;
- c) la salvaguardia ed il recupero dell'edilizia storica eventualmente presente e delle relative aree di pertinenza, ivi inclusa l'edilizia rurale come da art. 16 delle presenti norme;
- d) la riqualificazione degli aggregati edilizi e dell'edilizia sparsa di recente realizzazione e dei relativi contesti, come da art. 17 delle presenti norme;
- e) il collegamento con le aree fluviali attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e piste ciclabili;
- f) la realizzazione di attrezzature collettive attraverso il riuso dell'edilizia esistente e delle relative aree di pertinenza, senza incrementi volumetrici.

### *3.3.3 Orientamento agli interventi di riqualificazione dell'edilizia rurale in aree non urbane*

1. **Per i nuclei di antica formazione in aree non urbane**, le autorizzazioni dovrebbero essere rilasciate nel rispetto delle seguenti tipologie di intervento:

- a) la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e risanamento conservativo delle caratteristiche strutturali, tipologiche e formali dei manufatti edilizi;
- b) la demolizione di superfetazioni e volumi aggiunti disomogenei;
- c) l'adeguamento statico e tecnologico con l'obbligo di conservazione delle vecchie forme e degli aspetti esterni;
- d) l'ampliamento per adeguamenti igienico-sanitari non eccedenti il 20% del volume esistente, con l'obbligo di conservazione delle vecchie forme e degli aspetti esterni e



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

comunque realizzate nel rispetto delle caratteristiche architettoniche ed ambientali dei luoghi;

- e) la ristrutturazione edilizia senza aumento di volume (ad eccezione di quello di cui alla precedente lettera d)) con il mantenimento delle caratteristiche storiche, architettoniche, tipologiche e ambientali originali, finalizzata alla realizzazione di un migliore inserimento ambientale delle attività e dei beni esistenti;
  - f) il recupero della rete dei percorsi storici;
  - g) la realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti prodotti da trasformazioni incongrue con i nuclei storici;
  - h) il recupero ed il riuso del patrimonio abitativo non utilizzato destinandolo a funzioni residenziali, ricettive, di servizio;
  - i) la sistemazione degli spazi aperti circostanti definita sotto il profilo del disegno architettonico, degli elementi di arredo e delle specie vegetali, a costituire un sistema connettivo tra vuoto e costruito;
  - j) tutela e valorizzazione delle aree naturali e agricole adiacenti o connesse ai nuclei;
  - k) tutela e recupero degli elementi che caratterizzano il paesaggio agrario tradizionale;
  - l) ogni intervento dovrebbe essere effettuato nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici e dell'ambiente circostante, sia nella scelta delle soluzioni tipologiche e morfologiche e dei materiali da costruzione sia nella progettazione ed utilizzazione degli spazi aperti, assicurando, inoltre, la conservazione e permanenza delle zone alberate esistenti.
2. **Per i giardini e gli spazi aperti** si consiglia la tutela sotto il profilo del disegno architettonico, degli elementi di arredo e delle specie vegetali.
3. **Per le recinzioni permanenti** si consiglia la realizzazione preferibilmente con siepi per esigenze di tutela di aree edificate compresi gli orti, i giardini e piazzali di relativa pertinenza.
4. **Per le destinazioni d'uso compatibili si intendono:**
- abitazioni ordinarie;
  - abitazioni rurali;
  - agriturismo;
  - bed and breakfast;
  - strutture ricreative,



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

da realizzare in conformità alla normativa regionale vigente in materia.

### **5. Non dovrebbe essere consentito:**

- introdurre materiali e colori diversi da quelli tradizionali;
- realizzare trasformazioni delle aree adiacenti o prossime ai nuclei abitati che possano interferire con la conservazione e la riconoscibilità del loro impianto storico e delle relazioni ambientali con il contesto;
- l'uso degli spazi aperti per il deposito di materiali ove comporti un degrado ambientale;
- effettuare opere in contrasto con le prescrizioni dei precedenti punti.

### **6. Gli edifici rurali di recente formazione in aree non urbane senza legami stilistici con**

l'ambiente tradizionale, potrebbero essere soggetti ad essere modificati solo se non si introducono ulteriori contrasti con i modelli costruttivi dominanti nella zona, senza inserimento di elementi anomali di provenienza esterna, e senza aumento di superficie e di volumi. Le autorizzazioni dovrebbero essere rilasciate nel rispetto delle seguenti tipologie di intervento:

- a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo delle caratteristiche strutturali, tipologiche e formali dei manufatti edilizi;
- b) demolizione di superfetazioni e volumi aggiunti disomogenei, adeguamento statico, tecnologico ed igienico-sanitario;
- c) miglioramento delle facciate nel rispetto dei caratteri architettonici ed ambientali dell'area, relativamente ai colori e materiali pittorici, alle tipologie di infissi, ai canali di gronda e ai sistemi di copertura;
- d) ristrutturazione edilizia senza aumento di volume, finalizzata alla realizzazione di un migliore inserimento ambientale delle attività e dei beni esistenti e di altre necessarie e connesse ad un abbattimento del rischio e del degrado;
- e) recupero e riuso del patrimonio abitativo non utilizzato destinandolo a funzioni residenziali, ricettive, di servizio;
- f) sistemazione degli spazi aperti circostanti deve essere definita sotto il profilo del disegno architettonico, degli elementi di arredo e delle specie vegetali, a costituire un sistema connettivo tra vuoto e costruito;
- g) tutela e valorizzazione delle aree naturali e agricole adiacenti o connesse ai nuclei;
- h) tutela e recupero degli elementi che caratterizzano il paesaggio agrario tradizionale.



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

7. **Per i giardini, recinzioni e destinazione d'uso** si consigliano le indicazioni di cui ai precedenti punti 2, 3, 4.
8. **Non dovrebbe essere consentito:**
- introdurre materiali e colori diversi da quelli tradizionali;
  - l'uso degli spazi aperti per il deposito di materiali ove comporti un degrado ambientale;
  - effettuare opere in contrasto con le prescrizioni dei precedenti punti.
9. **Per quanto riguarda le nuove costruzioni in aree non urbane**, possono essere realizzati edifici ad uso abitativo funzionali alle esigenze degli addetti all'agricoltura, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche ed ambientali dei luoghi, sottoposti alle seguenti condizioni:
- a) Che avvengano in funzione delle esigenze di conduzione di un'azienda agricola e delle esigenze abitative degli addetti all'agricoltura e cioè di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi, nonché dei loro nuclei familiari.
- b) Che nell'insieme dei fondi rustici dell'azienda agricola interessata, alla somma delle superfici fondiarie mantenute in produzione, anche secondo diverse qualità colturali, consenta l'edificazione di edifici ad uso abitativo per una superficie netta di pavimento non inferiore possibilmente a 100 mq in base ai seguenti indici di utilizzazione fondiaria rapportati alle qualità delle singole colture:
- sup. fondiaria mantenuta in produzione a bosco ceduo e pascolo cespugliato, indice di utilizzazione fondiaria pari possibilmente a 3,2 mq/ha;
  - sup. fondiaria mantenuta in produzione a bosco alto fusto, misto, pascolo e castagneto da frutto, indice di utilizzazione fondiaria pari possibilmente a 5,3 mq/ha;
  - sup. fondiaria mantenuta in produzione a seminativo, prato e oliveto, indice di utilizzazione fondiaria pari possibilmente a 26,6 mq/ha;
  - sup. fondiaria mantenuta in produzione a vigneto e a frutteto in coltura specializzata, indice di utilizzazione fondiaria pari possibilmente a 40 mq/ha;
  - sup. fondiaria mantenuta in produzione a orto, orto irriguo, indice di utilizzazione fondiaria pari possibilmente a 53,3 mq/ha;
  - sup. fondiaria mantenuta in produzione a vivaio, indice di utilizzazione fondiaria pari possibilmente a 160 mq/ha.



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- c) Che le esigenze di conduzione del fondo, e le esigenze abitative degli addetti, siano dimostrate con riferimento all'esistente o prevista capacità produttiva del fondo medesimo da un piano di sviluppo aziendale o interaziendale.
  - d) Sono comunque computate le superfici nette di pavimento degli edifici residenziali già esistenti nei fondi rustici dell'azienda agricola interessata, esclusi quelli aventi alla data di entrata in vigore del presente piano, un uso in atto diverso da quello abitativo funzionale alle esigenze di addetti all'agricoltura.
10. Gli **interventi di nuova edificazione** dovrebbero comunque assicurare:
- a) il rispetto dei caratteri architettonici tradizionali ed ambientali dell'area, relativamente ai modelli costruttivi dominanti nella zona, alle tipologie, ai sistemi di copertura, ai materiali, ai colori, agli infissi, ai canali di gronda;
  - b) la sistemazione degli spazi aperti circostanti, definita sotto il profilo del disegno architettonico, degli elementi di arredo e delle specie vegetali, a costituire un sistema connettivo tra vuoto e costruito;
  - c) la tutela e la valorizzazione delle aree naturali e agricole adiacenti o connesse agli edifici;
  - d) la tutela e recupero degli elementi che caratterizzano il paesaggio agrario tradizionale;
  - e) la creazione di recinzioni, a tutela di aree edificate, degli orti, dei giardini e dei piazzali di pertinenza, improntata a criteri di omogeneità circa l'uso dei materiali, escludendo elementi anomali di provenienza esterna, e comunque mitigata mediante l'impianto di siepi.
11. **Per le destinazioni d'uso compatibili** si rimanda a quanto specificato al precedente punto 4.
12. Per le **opere non consentite** si rimanda al precedente punto 8.

### *3.3.4 Orientamento alla realizzazione degli annessi di servizio*

Nella realizzazione degli annessi di servizio, si suggerisce di evitare del tutto le baracche, le capanne, gli ovili, i pollai etc. sparsi sui campi, specie se costruiti con materiale di rimedio quale assi, lastre di plastica e di metallo.





## *Autorità di Bacino*

### *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

#### 3.3.5 Orientamento agli interventi in aree urbanizzate di riqualificazione e recupero ambientale ed edilizio

1. **Per le aree urbane**, gli strumenti urbanistici comunali, dovrebbero prevedere quanto di seguito specificato.

A. Per gli insediamenti storici (se esistenti):

- a) il recupero degli edifici storici finalizzato alla conservazione o al ripristino dei caratteri dell'impianto urbano e degli elementi di relazione con la struttura territoriale dell'area, ed alla salvaguardia dei caratteri tipologici ed architettonici degli edifici e delle unità di spazio;
- b) il restauro e la valorizzazione ai fini della fruizione culturale degli elementi di interesse storico testimoniale;
- c) la conservazione e/o il ripristino delle relazioni spaziali e visive con il contesto paesaggistico e in particolare con le fasce fluviali;
- d) il recupero ed il riuso del patrimonio abitativo non utilizzato destinandolo a funzioni residenziali, ricettive, di servizio;
- e) il divieto di realizzare trasformazioni delle aree adiacenti o prossime ai nuclei abitati che possano interferire con la conservazione e la riconoscibilità del loro impianto storico e delle relazioni ambientali con il contesto;
- f) la riqualificazione delle espansioni urbane attraverso la realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti prodotti da trasformazioni incongrue con i nuclei storici e/o con il contesto ambientale;
- g) la realizzazione degli interventi di cui sopra, dovrà essere subordinata alla redazione ed approvazione di progetti esecutivi.

B. Per le aree edificate di recente formazione e di impianto compiuto (espansioni insediative recenti costituite in assenza di una precisa progettazione unitaria):

- a) l'individuazione dei tessuti consolidati con impianto urbano compiuto sotto il profilo morfologico-spaziale e funzionale;
- b) le trasformazioni necessarie ed opportune al fine di realizzare più equilibrati rapporti tra spazi scoperti, spazi coperti e volumi edificati, attraverso dotazioni di spazi scoperti destinati alla fruizione pubblica o collettiva quantitativamente più consistenti e disposti in termini tali da migliorare la qualità della configurazione morfologica del tessuto urbano;



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- c) interventi di razionalizzazione e qualificazione dei caratteri morfologico-spaziali e funzionali e delle loro relazioni fisiche e funzionali con i nuclei preesistenti e con il contesto ambientale;
  - d) la salvaguardia degli spazi agricoli e dei giardini interclusi o connessi sotto il profilo ambientale con l'edificato, anche attraverso la realizzazione di aree di verde pubblico;
  - e) la ristrutturazione delle aree edificate che si presentino incongrue con i tessuti preesistenti e/o con il contesto paesaggistico-ambientale, attraverso interventi di recupero e riqualificazione degli edifici e degli spazi aperti;
  - f) il contenimento di interventi di edificazione, da realizzare solo se necessari;
  - g) le nuove edificazioni dovrebbero essere utilizzate per usi abitativi, per attrezzature di uso pubblico e per attività commerciali in maniera tale da configurare un sistema connettivo con ruolo strutturante dell'insediamento complessivo;
  - h) le nuove costruzioni dovrebbero essere realizzate nel rispetto dei coni visuali con particolare riferimento alla definizione delle altezze dei fabbricati che non dovranno occludere visuali percepibili da punti di vista pubblici, uniformandosi alle altezze di contesto;
  - i) per i nuovi insediamenti è consigliabile garantire che ogni intervento sia condotto nel rispetto dei caratteri architettonici ed ambientali locali sia nella scelta delle soluzioni tipologiche, sia nella scelta dei materiali che nella progettazione ed utilizzazione degli spazi aperti;
  - j) la realizzazione degli interventi di riqualificazione cui al presente punto B, dovrà essere subordinata alla redazione ed approvazione di progetti esecutivi;
  - k) la realizzazione degli interventi di nuova edificazione dovrà essere subordinata alla redazione ed approvazione di piani e progetti esecutivi.
- C. Per gli aggregati aventi impianto incompleto e per gli edifici isolati di recente edificazione (che presentano discontinuità con le altre parti urbanizzate ed edificate):
- a) l'individuazione di interventi di riqualificazione dei caratteri morfologico-spaziali e funzionali e delle loro relazioni fisiche e funzionali con i nuclei preesistenti e con il contesto ambientale;
  - b) la localizzazione della nuova edificazione prioritariamente nelle aree di frangia degli insediamenti esistenti per le quali si richiedono azioni di consolidamento della struttura attraverso interventi di ricucitura e riconfigurazione in cui resti predominante il peso



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

percentuale dell'utilizzazione abitativa pur assicurandosi la presenza delle altre utilizzazioni;

- c) la salvaguardia degli spazi agricoli e dei giardini interclusi o connessi sotto il profilo ambientale con l'edificato, anche attraverso la realizzazione di aree di verde pubblico;
- d) la ristrutturazione delle aree edificate che si presentino incongrue con i tessuti preesistenti e/o con il contesto paesaggistico-ambientale, attraverso interventi di recupero e riqualificazione degli edifici e degli spazi aperti;
- e) la localizzazione delle attrezzature di uso pubblico e delle attività commerciali in maniera tale da configurare un sistema connettivo con ruolo strutturante dell'insediamento complessivo;
- f) le nuove costruzioni dovrebbero essere realizzate nel rispetto dei coni visuali con particolare riferimento alla definizione delle altezze dei fabbricati che non dovranno occludere visuali percepibili da punti di vista pubblici, uniformandosi alle altezze di contesto;
- g) per i nuovi insediamenti dovrebbe essere garantito che ogni intervento sia condotto nel rispetto dei caratteri architettonici ed ambientali locali sia nella scelta delle soluzioni tipologiche, sia nella scelta dei materiali che nella progettazione ed utilizzazione degli spazi aperti;
- h) la realizzazione degli interventi di cui al presente comma, dovrà essere subordinata alla redazione ed approvazione di piani e progetti esecutivi di riqualificazione.

#### D. Per le espansioni lineari lungo la viabilità:

- a) l'inibizione di interventi in area agricola che producano l'ispessimento delle edificazioni lungo la viabilità o l'incremento della consistenza degli aggregati;
- b) il divieto del progressivo allungamento e la fusione degli insediamenti posti lungo le principali direttrici stradali;
- c) il divieto dell'urbanizzazione di aree aventi caratteristiche morfologiche penalizzanti quali l'eccessiva acclività, la presenza di fenomeni puntuali di instabilità idrogeologica, idraulica, nonché l'urbanizzazione di aree che comporti un rilevante impatto paesaggistico;
- d) la riqualificazione dell'edilizia esistente;
- e) il recupero ambientale degli spazi liberi presenti ai margini delle arterie stradali;
- f) la mitigazione d'impatto degli assi viari;



## *Autorità di Bacino* *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- g) la realizzazione degli interventi di riqualificazione dovrà essere subordinata alla redazione ed approvazione di piani e progetti esecutivi;
- h) l'espansione dell'edificato, in genere, dovrebbe avvenire in continuità rispetto all'esistente e preferibilmente essere definita da indici di edificabilità e parametri rapportati a quelli del contesto circostante e motivata in base al fabbisogno abitativo.
- i) Inoltre, si dovrebbero assicurare:
- pesi percentuali predominanti dell'utilizzazione abitativa;
  - altre utilizzazioni legate ad attività quali commercio al dettaglio, attività artigianali di beni connessi con le persone e le abitazioni, ristorazione, ricettività turistica;
  - attrezzature e servizi pubblici e privati congrui a garantire la necessaria esigenza degli abitanti.

**2. Per le zone di verde attrezzato e parchi fluviali urbani**, di cui all'art. 20 delle Norme, gli strumenti urbanistici comunali dovrebbero prevedere quanto di seguito specificato:

- a) la tutela delle aree verdi pubbliche e private, delle specie arboree di rilevanza ambientale, delle aree boscate esistenti;
- b) la riqualificazione degli spazi pubblici scoperti in armonia con quelli di nuova realizzazione descritti alla successiva lettera f del presente punto;
- c) il divieto di trasformazione degli spazi liberi adiacenti ai corsi d'acqua ed ai canali;
- d) la destinazione di aree libere, con esclusione dei lotti di completamento, prioritariamente a parchi fluviali, a verde attrezzato di interesse pubblico, secondo le caratteristiche di cui alla seguente lettera e);
- e) l'individuazione, nelle aree lungo il fiume, di zone di parco fluviale urbano (in particolare a Sesto Campano), che non alterino i valori naturali esistenti e ne favoriscano il recupero e la ricostituzione naturalistica. Le superfici a verde dovrebbero essere adeguatamente attrezzate con specie vegetali autoctone (inserimento di vegetazione riparia, di tappeti erbosi ed alberi, di siepi e filari di alberi ed arbusti lungo il perimetro dell'area), mentre quelle pavimentate devono essere realizzate con materiali filtranti; deve essere mantenuto un rapporto tra area pavimentata e area verde non superiore a mq1 ogni 20mq. In tali aree sarebbe preferibile evitare la realizzazione di attrezzature sportive, mentre è consentita la sola installazione di strutture giochi per bambini, campetti di bocce, aree di sosta con tavoli e panchine;



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- f) l'individuazione di verde pubblico attrezzato sia all'interno dell'urbanizzato sia ai margini di confine con la zona perimetrata dal presente Piano. Dovrebbero essere ammesse attrezzature sportive scoperte mentre non dovrebbero essere ammesse nuove costruzioni edilizie ad eccezioni di servizi igienici, piccoli chioschi , purché strettamente necessarie alle esigenze delle utenze e , con materiali leggeri e , con superficie non superiore a mq 30 per ogni singola area attrezzata;
- g) la realizzazione di un sistema connettivo di collegamenti fra parchi fluviali urbani, aree verdi attrezzate, spazi pubblici scoperti e zona perimetrata di salvaguardia finalizzata alla riqualificazione delle relazioni tra aree urbanizzate e fascia fluviale, alla minimizzazione dell'impatto dell'edificato;
- h) la realizzazione degli interventi di cui al presente comma, dovrebbe essere subordinata alla redazione ed approvazione di piani e progetti esecutivi di sistemazione e riqualificazione.

**3. Per la rete viaria ed i parcheggi**, di cui all'art. 20 delle Norme, gli strumenti urbanistici comunali, dovrebbero prevedere quanto di seguito specificato:

- a) il miglioramento ambientale e funzionale della viabilità interna all'edificato (marciapiedi, alberature, illuminazione);
- b) l'adeguamento, la razionalizzazione ed il miglioramento di un asse viario interno alla zona urbanizzata che funga da ingresso all'area di salvaguardia e di collegamento tra la viabilità esterna e l'area di parcheggio di cui alla successiva lettera f);
- c) l'installazione e il mantenimento di cartelli, di dimensioni e forme analoghe a quelli turistici recanti l'indicazione della località, o dell'elemento di interesse collettivo, o della struttura produttiva, agricola, ovvero di servizio, comprese quelle di ristoro e ricettive, raggiungibile mediante lo specifico tratto viario;
- d) la realizzazione di percorsi pedonali e piste ciclabili nelle aree di verde attrezzato, nelle aree agricole (che connettano gli insediamenti con le aree di offerta ambientale), i quali non devono essere asfaltati, né pavimentati con altri materiali impermeabilizzanti;
- e) la previsione di parcheggi di pertinenza degli edifici, per il soddisfacimento del fabbisogno dei residenti stabili;
- f) la previsione di adeguati parcheggi e/o punti di corrispondenza e di scambio tra i mezzi a propulsione meccanica individuali o pubblici ed i percorsi pedonali e ciclabili. I parcheggi e



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

o punti di corrispondenza sono da individuare in punti strategici (possibilmente all'ingresso della zona urbanizzata, ed ai margini delle aree di salvaguardia) per consentire, ai non residenti, la prosecuzione a piedi o con altre modalità e la fruizione delle aree di verde attrezzato, delle aree di salvaguardia. I parcheggi non possono essere situati in aree lungo i corsi d'acqua. Nella definizione architettonica dei parcheggi deve essere salvaguardato l'inserimento ambientale, soprattutto per quanto riguarda la piantumazione di vegetazione interna e delle cortine alberate di contorno, mentre la pavimentazione dovrà essere preferibilmente di tipo permeabile così da permettere il possibile mantenimento del manto erboso.

- g) Si suggerisce, infine, la previsione di una eventuale struttura di servizio infobox (ufficio informazione turistica, mini spaccio prodotti locali, nolo biciclette) da individuare in punti strategici (possibilmente all'ingresso della zona urbanizzata o ai margini delle aree di salvaguardia).

**4. Per le aree industriali e produttive**, di cui all'art. 20 delle Norme, gli strumenti urbanistici comunali dovrebbero prevedere quanto di seguito specificato:

- a) il divieto di nuove attività produttive classificate come industrie insalubri e promuovere il mutamento di destinazione d'uso di quelle esistenti;
- b) la delocalizzazione delle attività produttive incompatibili con i tessuti residenziali e con la tutela e la riqualificazione ambientale delle aree interessate dalla presente disciplina;
- c) il riuso delle strutture di eventuale archeologia industriale, attraverso azioni di recupero architettonico ed ambientale dell'area. I manufatti edilizi recuperati potrebbero essere riutilizzati per attrezzature collettive coperte con annesso strutture di servizio (info box, centri di formazione, strutture di accoglienza turistica, sale convegni, spazi per mostre). Gli spazi scoperti potrebbero essere sistemati prevedendo la riqualificazione delle parti di pertinenza del comparto, sotto il profilo del disegno architettonico, degli elementi di arredo e delle specie vegetali, a costituire un sistema connettivo tra vuoto e costruito, prevedendo, inoltre, una pavimentazione con materiali locali e soprattutto non impermeabilizzanti;
- d) la demolizione senza ricostruzione in caso di strutture degradate e senza valore architettonico. Per le aree di sedime si consiglia il disinquinamento e l'opportuna sistemazione, attraverso azioni di recupero ambientale e prevedere, eventualmente, il



## *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- riutilizzo finalizzato alla realizzazione di attrezzature collettive scoperte con annesso strutture di servizio;
- e) la collocazione delle attività industriali ammesse (con esclusione dell'artigianato non nocivo all'igiene ed alla salute pubblica), a congrua distanza dai confini dell'urbanizzato, dalla zona perimetrata di salvaguardia e dai corsi d'acqua;
  - f) per i nuovi insediamenti mantenere una distanza di rispetto all'interno dei confini dell'area non inferiore a 10 m, in cui sia compresa una fascia di rispetto a verde di schermatura e di mitigazione impatto da realizzare con siepi e filari di alberi e arbusti autoctoni;
  - g) per i nuovi insediamenti produttivi l'adeguamento alle disposizioni di legge vigenti in materia di prelievi, scarichi e depuratori;
  - h) la realizzazione degli interventi di cui alle lettere c), e d) del presente punto, dovrà essere subordinata alla redazione ed approvazione di piani e progetti esecutivi di recupero e riqualificazione;
  - i) la realizzazione degli interventi di cui alle lettere e), f) e g) del presente punto, dovrebbe essere subordinata alla redazione ed approvazione di piani e progetti PIP esecutivi.

### ***3.3.6 Orientamenti all'adeguamento e riqualificazione delle abitazioni rurali, integrando le tipologie, le tecniche ed i materiali tradizionali con tecnologie innovative per l'energia, le comunicazione ed i servizi***

Per i contenuti del presente paragrafo si rimanda al "Codice concordato di raccomandazioni per la qualità energetico ambientale di edifici e spazi aperti", promosso nel 1998 dai Ministri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici con la collaborazione di Enea, Inu, Cna, In/Arch, Observatoire International de Architecture, Anci, Ance, Icr, Iefe Bocconi, Associazione rete di punti Energia Regione Lombardia e numerosi Comuni Italiani.